

Interruzioni e gaffe: Rai, il peggio della diretta

DAL COLLEGAMENTO CHE SALTA DURANTE L'AMICHEVOLE DELL'ITALIA
ALLA SOSPENSIONE DELLA FINALE DEL ROLAND GARROS PER FROSINONE-LECCE

di Carlo Tecce

Forse per celebrare i suoi sessant'anni di glorie sbiadite, colpa di un disguido satellitare di matrice brasiliana (occorrono vari seminari per ricostruire l'accaduto), domenica sera su Rai 1 è (ri)apparsa la scritta ormai *vintage*: "Siamo in attesa di ripristinare il collegamento". Per fortuna, era a colori.

Il segnale ha ceduto per dieci minuti, incidenti che potrebbero capitare in coincidenza di un attacco nucleare o di una terza guerra mondiale. E l'amichevole Fluminense-Italia è scomparsa (oscurate le prime due reti), non c'era un cronista sportivo pronto a intervenire: c'erano, però, 3,7 milioni di italiani collegati, al ritorno – cioè al ripristino – erano 2,5 scarsi. Un danno di migliaia di euro e d'immagine senza prezzo. Incroci di telefonate, incazzature a zona e poi un commento pregno di coraggio: i brasiliani hanno sbagliato, per il Mondiale sarà diverso perché ci penserà la Fifa.

IN QUEI DIECI minuti, e qui la sorte è un ingrediente fondamentale, viale Mazzini ha evitato il peggio. Per caso, non per tattica, non hanno mandato in onda la pubblicità con il Cristo Redentore di Rio de Janeiro vestito con la maglia numero 10 di Antonio Cassano, non proprio conosciuto per le sue attitu-

dini religiose o per la sua propensione spirituale. L'arcidiocesi di Rio non s'è persa in prediche. Ha protestato: "Blasfemo". E poi ha spedito una lettera precisa: vuole 7 milioni di euro. Il promo è un prodotto casalingo, creato su indicazione di Costanza Escaplon, responsabile comunicazione e relazioni esterne.

Il pastrocchio perfetto, e non c'è bisogno di convocare ballottaggi, va assegnato a Rai Sport, diretta da Mauro Mazza, ex Rai1, *Secolo d'Italia* e cronista per la Lazio. Sabato, al terzo e decisivo set di una finale lunga tre ore – la seconda di sempre per durata al Roland Garros di Parigi – il canale Rai Sport 1 ha punito senza motivo il pubblico che guardava l'incontro tra la russa Maria Sharapova

CRISTO E CASSANO

Per la pubblicità con la statua del Gesù di Rio con la maglia azzurra, l'arcidiocesi brasiliana chiede 7 milioni di danni

e la romena Simona Halep. All'improvviso, una voce squillante – senza un minimo di preavviso – ha urlato: "Benvenuti a Frosinone per la partita con il Lecce, in palio c'è la Serie B". Dall'Open



Il Cristo del Pan di Zucchero in maglia azzurra fa infuriare i brasiliani

di Francia alla Ciociaria, senza ritorno. Per confortare gli abbonati, c'era una finestra su Pro Vercelli-Alto Adige. E qualche ora dopo, davvero un lusso, la stessa Rai Sport ha comunicato la vittoria di Maria Sharapova, la seconda in carriera a Parigi.

QUESTA È L'AZIENDA che domani farà uno sciopero a metà contro i 150 milioni di euro di Matteo Renzi: ritirate Cisl e Usigrai (associazione dei giornalisti), restano Cgil, Uil e Ugl.

Per i dirigenti, va tutto bene: il fondo è un limite strutturale e in questi giorni l'hanno studiato da vicino. Per i pre-

cari va salvato il futuro: sono i reduci di una mobilitazione annunciata con roboanti proclami e poi azzoppata perché Palazzo Chigi è troppo forte per il debole partito di viale Mazzini. Le agitazioni più significative ci saranno a Rai Way, la società di proprietà di viale Mazzini che gestisce i ponti di trasmissione e che il Consiglio di amministrazione – su suggerimento del governo – vuole quotare in Borsa per venderne un pezzo. E dunque il messaggio – "Siamo in attesa di ripristinare il collegamento" – sarà presto di nuovo sui vostri schermi.

Twitter: @Teccecarlo